

Nuove acquisizioni per la flora della Puglia con considerazioni di carattere tassonomico, morfologico ed ecologico. Secondo contributo: *Gramineae*

W. LICHT e R.P. WAGENSOMMER

ABSTRACT - *New additions to the flora of Apulia with taxonomic, morphological and ecological considerations. Second contribution: Gramineae* - A list of 16 *taxa* of *Gramineae*, all collected in the Gargano Peninsula, is here pointed out. 6 *taxa* are reported from Apulia for the first time while 10, not reported in the *Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora* for Apulia, are confirmed for this Region. The announces are completed by taxonomic, morphological and ecological comments.

Key words: Apulia, flora, Gargano, *Gramineae*

Ricevuto il 28 Ottobre 2010
Accettato il 5 Dicembre 2010

INTRODUZIONE

Come indicato nel nostro primo contributo (LICHT, WAGENSOMMER, 2008), durante i nostri studi sulla flora del Gargano abbiamo raccolto alcuni *taxa* risultati nuovi per la Puglia rispetto a quanto indicato in CONTI *et al.* (2005, 2007). Nella stessa checklist altri *taxa*, molto variabili, sono riportati per la Puglia solo con la generica indicazione *s.l.* e, pertanto, ne viene qui indicata la sottospecie. Nel presente lavoro vengono trattate sedici entità che, come già anticipato (LICHT, WAGENSOMMER, 2008), appartengono tutte alla famiglia *Gramineae*.

MATERIALI E METODI

Vengono presentati solo *taxa* dei quali è conservato almeno un campione negli erbari personali degli autori. Per ogni *taxon* un campione è stato depositato nell'*Herbarium Centrale Italicum* di Firenze (FI). L'*Herbarium Garganicum* del primo autore (Mainz, Germania) si è arricchito recentemente dei campioni raccolti sul Gargano da B. Schreiber (Frankfurt am Main, Germania). Il numero identificativo di questi campioni è preceduto dalla lettera S. Per semplicità, nel testo i due autori vengono indicati con le abbreviazioni WL e RW. I campioni di WL sono stati raccolti negli anni 1985-2009, quelli di B. Schreiber tra il 1977-1979 e quelli di RW tra il 2005-2010. I campioni vengono riportati con il loro numero identificativo d'erbario, in corsivo (*nnnn*),

o semplicemente indicando l'erbario in cui sono conservati: RW per i campioni dell'*Herb. Wagensommer*. I *taxa* sono stati suddivisi in nuovi e confermati per la Puglia e vengono elencati in ordine alfabetico.

RISULTATI E DISCUSSIONE

Taxa nuovi per la Puglia

Agrostis parlatorei Breitstr.

L'inquadramento tassonomico di *Agrostis parlatorei* (= *A. frondosa* Ten. ex Spreng. non Poir.) si è notevolmente modificato negli ultimi decenni. In FIORI (1923-1925: 97) e ZANGHERI (1976: 925) questa entità veniva contrapposta ancora ad *A. castellana* Boiss. & Reut., mentre in TUTIN (1980c: 235) e PIGNATTI (1982: 565) la sua autonomia nei confronti di *A. castellana* viene messa in dubbio. In EURO+MED PLANTBASE (Versione "May 2006") *A. parlatorei* viene "preliminary accepted", mentre nella Versione "Jan. 2010" viene posta in sinonimia con *A. castellana*. In CONTI *et al.* (2005) gli epiteti *frondosa* e *parlatorei* non vengono invece neppure riportati tra le sinonimie.

A. castellana, non indicata per la Puglia in CONTI *et al.* (2005), è stata recentemente segnalata per Faeto, in provincia di Foggia (TERZI, D'AMICO, 2009a). Il biotopo indicato, "pascoli abbandonati a dominanza di *Bromus erectus* Hudson", fa pensare che si possa

trattare di *A. castellana* s.str. Già FORTE *et al.* (2002) indicavano per il “Bosco Isola” di Lesina *A. castellana*, probabilmente in senso lato. Tale segnalazione è meritevole di verifica, in quanto potrebbe riferirsi anche ad *A. parlatorei* (il campione è conservato in BI). Pertanto riportiamo qui un reperto di “*A. parlatorei*” del Gargano, senza volere con ciò esprimere un parere definitivo sulla questione relativa alla sua autonomia tassonomica. *A. parlatorei* si distingue in particolare per il lemma glabro e privo di resta, per la gluma inferiore rigidamente cigliata e per le foglie larghe.

Exsiccata: Canaletto bagnato nel mezzo di un pascolo nelle vicinanze della pista per Pulsano, ca. 640 m s.l.m., UTM 75.16? (1812). – Leg. WL, det. H. Scholz.

La località di reperto si trova inserita in un paesaggio caratterizzato da xerofite, ma la presenza di alcune specie, tra cui *Nasturtium officinale* R.Br., mostra che la superficie rimane umida più o meno nel corso di tutto l’anno.

***Brachypodium pinnatum* (L.) P. Beauv.**

Brachypodium pinnatum s.l. comprende, oltre a *B. pinnatum* s.str., anche *B. rupestre* (Host) Roem. & Schult. e *B. caespitosum* (Host) Roem. & Schult. [*B. rupestre* subsp. *caespitosum* (Host) Scholz; cfr. SCHOLZ, 1968]. Quest’ultima entità viene posta in sinonimia con *B. rupestre* da SCHIPPMANN (1991: 139), CONERT (1979-1998: 762s), ROTHMALER (2002) e da altri autori. Essa manca quasi sicuramente in Puglia. Al contrario, sulla presenza in questa Regione delle prime due entità citate esistono pareri discordanti. Secondo PIGNATTI (1982: 531) in Puglia cresce solo *B. pinnatum*, mentre per Luchese (1987, citato in RICHTER, 1989: 32) *B. pinnatum* manca nel Mediterraneo centrale. Anche per CONTI *et al.* (2005) le indicazioni di *B. pinnatum* per la Puglia sono dovute ad errore ma, poichè in CONTI *et al.* (l.c.) non vengono riportati per la Puglia neppure *B. rupestre* e *B. caespitosum*, c’è da chiedersi quale entità sarebbe stata confusa con *B. pinnatum*. FENAROLI (1974: 239) indica per il Gargano sia la “ssp. *rupestre*”, con tre campioni conservati nell’erbario Fenaroli, sia *B. pinnatum*, senza indicazione della sottospecie, riportando tra gli altri un reperto di Fiori del 1913 conservato in FI (Rodi, Coppe di Ceccasole). SCHIPPMANN (1991: 146) ha riferito questo reperto di Fiori a *B. rupestre* (sub “Rodi di Ceccatole, 150 m NN”). FENAROLI (1966: 843) riporta per questo toponimo le coordinate UTM 745408, che però non sono congruenti con la quota di 150 m. Secondo BIONDI *et al.* (2008, Tab. 4) *B. rupestre* non è rara nel *Physospermo verticillati-Quercetum cerris* Aita, Corbetta & Orsino 1977 em. Ubaldi *et al.* 1987 del Gargano, tanto che sarebbe stato possibile considerarla specie differenziale della subassociazione *ericetosum arboreae* Biondi, Casavecchia & Biscotti 2008. È rimarchevole la presenza di una specie eliofila (valore di luce secondo PIGNATTI, 2005: L8, secondo ELLENBERG *et al.*, 2001: L7) in un bosco con grado di copertura del

100%.

Ad ogni modo, la presenza di *B. rupestre* sul Gargano è accertata dalla revisione del campione di Fiori (vedi sopra) e pertanto la segnalazione di TERZI, D’AMICO (2009b) rappresenta una conferma per la flora della Puglia. Anche un nostro campione è attribuibile, seppure non con assoluta certezza, a *B. rupestre* (lungo la SS 272 poco prima di Monte S. Angelo, al Km 56, 750 m s.l.m., UTM 78.18). Tutti gli altri campioni di questo gruppo da noi raccolti sul Gargano appartengono invece a *B. pinnatum* s.str. che, pertanto, è presente sul Gargano (e, quindi, in Puglia), così come *B. rupestre*.

Exsiccata: Torre Pucci, 70 m s.l.m., UTM 82.44 (908); prato ad *Achnatherum bromoides* lungo la strada da “Cava di tufo” in direzione della SS 89, circa 6-7 Km dopo il bivio, 340 m s.l.m., UTM 90.33 (1801, 5660; cfr. *Brachypodium sylvaticum*); campi a doline di Le Chiancate, 880 m s.l.m., UTM 58.23 (4161); *ibid.*, UTM 58.24 (4164); vegetazione legnosa aperta, 720 m s.l.m., UTM 55.18 (4163) – Leg. 4161-4164 C. Mirk, 908, 1801, 5660 WL, det. WL, conf. 908 e 1801 H. Scholz.

Queste due specie di *Brachypodium* non sono facilmente distinguibili. La pelosità del lemma, considerata un carattere determinante in FIORI (1923-1925: 151s), può variare anche all’interno di una singola popolazione; il numero di fiori per spiguetta (cfr. PIGNATTI, 1982) non è un criterio sufficiente. I peli aculeiformi sulla pagina inferiore della foglia, importante carattere distintivo grazie al quale si può riconoscere *B. pinnatum*, sono ben visibili solo ad ingrandimenti di almeno 40x (meglio se con luce obliqua). La pagina inferiore della foglia risulta pertanto ruvida, scorrendo verso la base della stessa, ma non sempre questo carattere è apprezzabile. Anche gli schemi delle sezioni trasversali della foglia riportati in PIGNATTI (1982: 530) e in SCHIPPMANN (1991: 141, 155) coincidono solo parzialmente. Per i caratteri dell’epidermide fogliare cfr. SCHOLZ (1968).

***Danthonia decumbens* (L.) DC.**

Questa specie finora non era nota né per il Gargano né per la Puglia in generale. *D. decumbens* è stata raccolta dagli autori una sola volta, su di una piccola cupola rocciosa, dove cresce, assieme tra l’altro a *Stipa austroitalica* Martinovský, all’interno di un xerogramineto. Poiché questo biotopo è stato da noi indagato approfonditamente, quest’unico ritrovamento indica che la specie è molto rara sul Gargano. CONTI *et al.* (2005) indicano per l’Italia la sola subsp. *decumbens*, mentre PIGNATTI (1982: 553) non esclude la possibile presenza anche della subsp. *decipiens* O. Schwarz & Bässler ex Bässler. Purtroppo non siamo riusciti ad attribuire con certezza ad una delle due sottospecie il nostro reperto, anche se l’habitus (a crescita lassa), il biotopo (calcarici) e l’abbondante nervatura sulla foglia (oltre alle tre nervature principali, 4 o più nervature secondarie) fanno pensare alla subsp. *decipiens*, per la quale è indicata una distribuzione “*im Ganzen südlicher*” (complessivamente più

meridionale) (SCHWARZ, BÄSSLER, 1964). La nervatura della foglia, comunque, non è un carattere attendibile (CONERT, 1979-1998: 144s), così come le cellule dell'epidermide a forma di goccia (cfr. SCHWARZ, BÄSSLER, l.c.). In ROTHMALER (2002) per la subsp. *decipiens* viene indicato un periodo di fioritura più tardivo (luglio-settembre) che non corrisponde con il nostro ritrovamento, ma non abbiamo trovato conferma di ciò in nessun altro lavoro.

Exsiccata: cupola rocciosa a *Stipa* all'interno di uno xerogramineto lungo la SS 528 al Km 31.5, 580 m s.l.m., UTM 82.23 (5898) – Leg. et det.: WL.

Glyceria spicata Guss.

Sia PIGNATTI (1982: 513s) che CONTI *et al.* (2005) riportano per la Puglia *G. fluitans* (L.) R. Br. e *G. notata* Chevall. (sinonimo di *G. plicata* Fries). Entrambi i *taxa* sono stati indicati anche per il Gargano (FENAROLI, 1974: 233). L'unica segnalazione di *G. fluitans* per il Gargano (senza località di reperto) è del 1847 di Rabenhorst (cfr. RABENHORST, 1850). Non è certo che Rabenhorst si riferisse al *taxon* come lo intendiamo oggi e, poiché non esistono segnalazioni più recenti, la presenza sul Promontorio di *G. fluitans* necessita di una conferma. Ad ogni modo il Gargano, così come il Salento, viene esplicitamente escluso nella carta della distribuzione di *G. fluitans* (Jäger, 1991, citato in CONERT, 1979-1998: 445). Anche BISCOTTI (2002: 451) ritiene solamente “probabile” la presenza della specie sul Gargano. Quindi, poiché l'aspetto dell'infiorescenza di *G. fluitans* è molto simile a quello di *G. spicata* Guss. [ovvero (Biv.) Guss., come indicato ad esempio in HOLUB, 1980: 181 e in TSVELEV, 2006], è possibile che l'indicazione di Rabenhorst vada riferita a quest'ultima specie. Diversa è la situazione di *G. notata*, per la quale la presenza è stata accertata per lo meno al Pantano di S. Egidio, sia da Pantaleo (BISCOTTI, 2002: 450) che da una nostra raccolta (6981). Le altre due segnalazioni in FENAROLI (l.c.) sono relative invece a località vicine a siti da cui provengono nostri campioni di *G. spicata*. In effetti, la revisione del campione di Fiori (Foresta Umbra, ..., alt. m 850, 21.5.1913) ha evidenziato che si tratta proprio di *G. spicata* (rev. RW). Pertanto è probabile che anche la segnalazione di Pantaleo (cfr. BISCOTTI, l.c.) per quella località sia da riferire a *G. spicata*. Non abbiamo potuto visionare invece il campione dell'erbario Fenaroli (Piscina della Signora, sotto Monte Sacro), ma anche questa segnalazione di *G. notata* è dubbia, in quanto la località di reperto corrisponde a quella delle nostre raccolte 1816 e 5901 di *G. spicata*. Resta da verificare il terzo sito indicato da Pantaleo (Vieste).

Il fatto che finora *G. spicata* non sia mai stata segnalata per la Puglia è forse riconducibile, almeno in parte, al fatto che in PIGNATTI (l.c.) l'autonomia di questa specie è ritenuta ancora dubbia. Inoltre, essa non viene inclusa nella chiave dicotomica e la descrizione dell'infiorescenza risulta equivoca (cfr. LICHT, 2008: 192). Anche HOLUB (l.c.) indica lo status del *taxon* come “uncertain”.

Exsiccata: Laghetto d'Umbra, 790 m s.l.m., UTM 82.30 (5902); Tagliata (nei pressi della strada per salire a Monte Sacro), cutino, 630 m s.l.m., UTM ca. 88.24 (1816, 5901); Piscina Cento Pozzi, sul fondo bagnato della dolina, 620 m s.l.m., UTM 49.16 (5673, 5903). – Leg. WL, 1816 det. H. Scholz, gli altri reperti det. WL.

L'esemplare 5673 è insolitamente sviluppato, così da somigliare per l'habitus a *G. notata*, ma il lungo ramo basale della pannocchia porta due sole spighe. Accanto ad esso sono presenti però anche una spigetta pedunculata e due spighe sessili, così che si potrebbe parlare anche di rami inferiori riuniti a 4.

Lagurus ovatus L. subsp. *nanus* (Guss.) Messeri

CONTI *et al.* (2005) indicano per la Puglia solo *L. ovatus* s.l. FENAROLI (1974) riporta per il Gargano 28 segnalazioni relative al periodo 1812-1971.

Recentemente DI PIETRO *et al.* (2007a) hanno confermato la presenza della subsp. *ovatus* sul Gargano, benché già FORTE *et al.* (2002) l'avessero indicata esplicitamente.

Accanto alla sottospecie nominale, di gran lunga predominante, è presente sul Gargano anche la subsp. *nanus*. Si tratta del primo ritrovamento nell'Italia peninsulare di questa sottospecie, nota finora nei confini nazionali solo per la Sicilia (CONTI *et al.*, 2005).

La distinzione tra le due sottospecie è facilitata dal fatto che la subsp. *ovatus* sul Gargano, per quanto da noi rilevato, presenta sempre lemmi glabri. La subsp. *nanus* invece è ben riconoscibile per i lemmi pelosi. Le dimensioni della pianta e soprattutto la forma dell'infiorescenza non sono invece sufficienti per discriminare le due sottospecie: negli xerogramineti la subsp. *ovatus* può somigliare molto nell'habitus alla subsp. *nanus*.

La subsp. *ovatus* cresce in tutta l'area mediterranea, mentre la subsp. *nanus* è un elemento sud-mediterraneo (SCHOLZ, 1990).

Exsiccata: Crovatico, spiaggia sabbiosa, UTM 90-91.42 (792). – Leg. et det. WL.

Trisetaria flavescens (L.) Baumg. subsp. *splendens* (C. Presl) Banfi & Soldano

CONTI *et al.* (2005) indicano per la Puglia solo *T. flavescens* s.l.; la presenza della subsp. *splendens* viene limitata alla Sicilia. Simile è anche la posizione di PIGNATTI (1982: 561), mentre JONSELL (1980: 223) riporta il *taxon* anche per l'Italia meridionale. In FENAROLI (1974) e in BISCOTTI (2002) questo *taxon* non viene indicato per il Gargano.

Exsiccata: prato ad *Achnatherum bromoides* lungo la strada da “Cava di tufo” in direzione della SS 89, circa 6-7 Km dopo il bivio, 340 m s.l.m., UTM 90.33 (1766). – Leg. et det. WL., conf. H. Scholz. Il biotopo “prato ad *Achnatherum bromoides* (L.) P. Beauv.” è molto raro sul Gargano e particolarmente interessante per composizione floristica. Esso non rientra in nessuna delle tre differenti tipologie di xerogramineti ben distinguibili sul Gargano (LICHT,

1997 e ined.). – Cfr. anche *Brachypodium pinnatum* e *B. sylvaticum* subsp. *sylvaticum*.

Taxa confermati per la Puglia

Brachypodium sylvaticum (Huds.) P. Beauv. subsp. *sylvaticum*

CONTI *et al.* (2005) indicano per la Puglia solo *Brachypodium sylvaticum* s.l. Poiché la subsp. *glauco-virens* Murb. presenta una più ampia distribuzione in CONTI *et al.* (l.c.) rispetto a PIGNATTI (1982: 531), venendo riportata anche in Italia centrale per l'Abruzzo e il Molise, abbiamo ricontrollato i nostri campioni di *B. sylvaticum* del Gargano. Tutti appartengono alla subsp. *sylvaticum*.

Poiché esistono già numerose segnalazioni relative al Gargano [in FENAROLI (1974) ne sono citate 16], non riteniamo necessario riportare i dati relativi ai nostri 7 reperti. Riteniamo comunque utile sottolineare l'ampiezza ecologica della specie: sul Gargano, infatti, essa si può rinvenire nei prati ad *Achnatherum bromoides* (L.) P. Beauv. assieme a *B. pinnatum* (cfr. sopra) (1797) e in ambienti xerici anche a Valle delle Vecchie (5890) e Torre Pucci (947), in ambiti che ricordano le caratteristiche ecologiche indicate per la subsp. *glauco-virens*.

Già MELE *et al.* (2006), comunque, riportano per il Salento esplicitamente la subsp. *sylvaticum*.

Bromus benekenii (Lange) Trimen

CONTI *et al.* (2005) indicano per la Puglia la presenza di *B. ramosus* Huds. [s.str.], ma non quella di *B. benekenii*. FENAROLI (1974: 237) riporta per il Gargano entrambe le entità, come sottospecie di *B. ramosus*. Della “ssp. *benekeni* Syme” (*sic!*) FENAROLI (l.c.) riporta un campione di Fiori del 1913 (Foresta Umbra), conservato in FI, la cui determinazione è stata confermata nel 1993 da C. Fraile che scrive “subsp. *benekenii* (Lange) Lindb.”. Della “ssp. *euramosus* A. & G.” FENAROLI (l.c.) riporta 5 segnalazioni, tutte di Hofmann e comprese tra il 1956-1961 (Foresta Umbra e Bosco Sfilzi, di cui un campione conservato nell'erbario Fenaroli). BISCOTTI (2002) cita un campione di *B. benekenii* di “Licht (1990-95)” che si riferisce al Nr. 1796 (cfr. sotto), ma considera entrambe le entità (*benekenii* e *ramosus*) “dubie”. Pedrotti (2007, citato in BIONDI *et al.*, 2008: Tab. 6) riporta “*Bromus ramosus*” (s.l.?, s.str.?) con frequenza II nella Tabella del *Doronico-Carpinetum betuli* Pedrotti 2007.

Non siamo in grado di confermare la presenza sul Gargano di *B. ramosus* s.str., mentre *B. benekenii* vi è certamente presente.

Exsiccata: Foresta Umbra, faggeta, 770-800 m s.l.m., UTM 82-83.29 (1796); Valle del Tesoro, bosco misto di latifoglie, lungo la strada, 200-800 m s.l.m. (5666). – Leg. et det.: W. Licht, 1796 conf. H. Scholz.

Annotazione riguardante l'ecologia: secondo PIGNATTI (1982: 524), *B. benekenii* è più termofilo e xerofilo di *B. ramosus*. Questa considerazione non corrisponde a verità per lo meno in Europa centrale, dove *B. ramosus* è specie delle radure, più termofila ed eliofila di *B.*

benekenii che è specie tipicamente forestale (ELLENBERG *et al.*, 2001). Più tardi lo stesso PIGNATTI (2005) ha indicato una maggiore necessità di luce di *B. ramosus*.

Bromus commutatus Schrad.

Bromus neglectus (Parl.) Nyman

Il gruppo di *Bromus racemosus* L. include *B. racemosus* s.str., *B. commutatus* e *B. neglectus* [= *B. racemosus* subsp. *neglectus* (Parl.) A. & G. sensu FENAROLI (1974: 238) = *B. commutatus* subsp. *neglectus* (Parl.) P. M. Smith]. Di queste tre entità sia PIGNATTI (1982: 529) che CONTI *et al.* (2005) indicano per la Puglia solo *B. racemosus*. FENAROLI (l.c.) riporta per il Gargano *B. racemosus* (senza indicazione della sottospecie) e *B. racemosus* ssp. *neglectus*.

Tra i nostri campioni non ce n'è nessuno di *B. racemosus*, mentre abbiamo raccolto in un'area paludosa in parte salmastra lungo la costa settentrionale del Gargano sia *B. commutatus* che *B. neglectus*.

Exsiccata: *B. commutatus* s.str.: Palude dirimpetto all'Hotel Gusmay, 0-10 m s.l.m., UTM 88.44 (5892). Leg. et det. WL.; *B. neglectus*: Palude dirimpetto all'Hotel Gusmay, 0-10 m s.l.m., UTM 88.44 (1793, 5893). Leg. WL, det. 1793 H. Scholz, 5893 WL.

Benché queste due entità abbiano un'ecologia simile (PIGNATTI, 2005), il loro ritrovamento nella stessa località è stato motivo di un'accurata analisi dei campioni, per confermarne la corretta determinazione. L'unico carattere distintivo generalmente riconosciuto è la pelosità della spighetta: nel reperto 5892 essa si presenta glabra, mentre gli altri reperti hanno spighette densamente pubescenti. Anche un ulteriore carattere, che a quanto ci risulta viene indicato solo da PARLATORE (1848: 390-392), ovvero il rapporto tra le dimensioni di lemma e palea, corrisponde: il lemma in 5892 è più lungo di circa 1,3-1,7 mm (“palea inferiore ... paleam superiorem ... conspicue superante”), mentre negli altri reperti al massimo 1 mm più lungo della palea (“... paullo superante”). Sono riconoscibili tendenzialmente anche le reste divaricate in *B. neglectus*, ulteriore carattere differenziale solitamente riconosciuto (cfr. per es. SMITH, 1980). Nessuno dei nostri campioni presenta invece rami della pannocchia pubescenti, come indicato in FIORI (1923-1925: 149) e in PIGNATTI (1982: 529), e non è stata riscontrata neppure una differenza lunghezza del segmento inferiore della rachide (SMITH, 1980) che è sempre al massimo di 1,5 mm.

Il fatto che sia *B. neglectus* che *B. commutatus* siano stati trovati alla Palude Gusmay è particolarmente interessante, anche perchè recentemente TOMASELLI *et al.* (2008, Tab. 11) hanno indicato esattamente per quella località *B. racemosus*.

L'unica specie del gruppo indicata per il Salento è *B. commutatus* (MELE *et al.*, 2006).

Dactylis glomerata L. subsp. *hackelii* (Asch. & Graebn.) Cif. & Giacom.

Delle 6 sottospecie di *Dactylis glomerata*, in CONTI *et*

al. (2005) è indicata per la Puglia solo la subsp. *hispanica* (Roth) Nyman.

Sulla carta di distribuzione riportata in SPERANZA, CRISTOFOLINI (1986), però, è indicato un punto per "*D. glomerata* var. *glomerata*" nei pressi di Lesina, probabilmente corrispondente al punto "67" in Fig. 5. BIANCO *et al.* (1988) riportano per la Puglia sia "*Dactylis hispanica* Roth" che "*Dactylis glomerata* L.", quest'ultima nella tabella del *Campanulo-Aurinietaum leucadeae* per Punta Palascia (Otranto). Anche MELE *et al.* (2006) riportano per il Salento, oltre alla subsp. *hispanica*, la subsp. *glomerata*. Recentemente PERRINO, SIGNORILE (2009) hanno indicato per l'area costiera di Monopoli (tra Bari e Brindisi) sia *D. glomerata* subsp. *hispanica* sia "*Dactylis glomerata* L.". In quest'ultimo caso non viene indicata alcuna sottospecie, ma è probabile che si faccia riferimento alla sottospecie nominale, in quanto il *taxon* in questione è indicato come nuovo per l'area ("N"), in contrapposizione a *D. glomerata* subsp. *hispanica* ("C" - conferma), e gli viene attribuito il corotipo "Tnp - paleotemperato".

Pertanto, la presenza sul Gargano e in Puglia della subsp. *glomerata* è possibile, ma riteniamo che finora non sia stata accertata con sicurezza.

Le segnalazioni di "*D. glomerata*" (in FENAROLI, 1974: 224s ne sono riportate 13) possono essere riferite, infatti, a *D. glomerata* s.l. e, quindi, anche alla subsp. *hispanica*. Francini nel 1950 e Testa nel 1954 citano entrambi i *taxa*, benché tutti per la Pineta Marzini. I campioni garganici di Martelli del 1893 e di Fiori del 1906, conservati in FI, sono tutti riferibili alla subsp. *hispanica* (rev. RW) o alla subsp. *hackelii* (vedi sotto). Il campione di Martelli di "f. villosa Ten.", che non siamo riusciti a determinare con certezza, viene riferito da FENAROLI (l.c.) alla subsp. *hispanica*. Non siamo invece in grado di commentare le segnalazioni di RABENHORST (1850: 376), che indica entrambi i *taxa*. BISCOTTI (2002) riporta *D. glomerata* s.str. come "segnalata in tutto il Promontorio", riferendosi certamente alle segnalazioni di *D. glomerata* s.l. in FENAROLI (l.c.).

Un *taxon* che evidentemente è stato finora poco considerato è *Dactylis glomerata* subsp. *hackelii* (Asch. & Graebn.) Cif. & Giacom. (syn. *D. marina* Borrill; per approfondimenti sulla non facile sinonimia, anche con l'epiteto *maritima*, cfr. SPERANZA, CRISTOFOLINI, 1986, 1987). Questa scarsa considerazione potrebbe essere legata al fatto che PIGNATTI (1982) non cita proprio questo *taxon* e che in TUTIN (1980a, sub *D. marina* Borrill) non vengono riportati ulteriori caratteri. È solo con SPERANZA, CRISTOFOLINI (1986, 1987) che vengono riuniti i caratteri necessari per la determinazione delle differenti sottospecie di *D. glomerata* s.l., inclusa la subsp. *hackelii*. Da questi lavori emerge chiaramente come non esista un unico carattere che consenta di discriminare sufficientemente i tre *taxa* in esame e che i singoli caratteri discriminanti sono insufficientemente correlati. In particolare emerge come non si possa fare affidamento su alcuni caratteri che spesso vengono presi in considerazione per distinguere la subsp.

glomerata dalla subsp. *hispanica*, quali la lunghezza del ramo inferiore dell'infiorescenza e la forma dell'apice del lemma, come mostrano anche i nostri campioni del Gargano. È probabile che delle forme atipiche di subsp. *hispanica* abbiano portato alcuni autori a segnalare per il Gargano entrambe le sottospecie, soprattutto quando queste sono state indicate per una stessa località, come nel caso della Pineta Marzini (cfr. sopra).

Ciononostante, prendendo in considerazione più caratteri, è stato possibile determinare la maggior parte dei nostri 32 campioni garganici. Di questi, 26 appartengono certamente alla subsp. *hispanica*; da notare che alcuni di essi sono caratterizzati da evidenti guaine fogliari scabre. Quattro campioni potrebbero essere attribuiti alla subsp. *glomerata* per la lunghezza e la larghezza della foglia caulina superiore, l'infiorescenza lassa e l'apice della gran parte dei lemmi, ma tutti questi campioni di dubbia attribuzione presentano reste di lunghezza < 1 mm.

Particolare attenzione meritano infine due campioni della subsp. *hackelii*.

Exsiccata (subsp. *hackelii*): Torre Mileto, 0-20 m s.l.m., UTM 51.42 (816); Manacora, spuntone roccioso, 20-70 m s.l.m., UTM 86.44 (817). – Leg.: WL, det.: H. Scholz.

Questi due reperti, costituiti in totale da 3 piante, sono ben caratterizzati dalla loro dimensione (10-27 cm) e dall'infiorescenza da ovata a brevemente cilindrica e completamente compatta, di circa 1,5-2x1 cm.

Anche la subsp. *hispanica* può presentare infiorescenze compatte, ma in questo caso esse sono lunghe più di due volte la larghezza. Inoltre, tutti i nostri campioni della subsp. *hispanica* hanno dimensioni superiori ai 30 cm. In letteratura sono note forme intermedie tra queste due sottospecie (GREUTER *et al.*, 1985; JEANMONOD, GAMISANS, 2007: 234); anche i campioni di Martelli "da Testa di Gargano a Mattinata" del 23.5.1893 (sub *Dactylis glomerata* L. f. *villosa* Ten.) e di "Testa del Gargano" del 24.5.1893, conservati in FI, mostrano caratteri intermedi. Per quest'ultimo reperto G. L. Stebhus ha annotato nel 1957: "*Dactylis glomerata* L. near subsp. *maritima*, but leaves pubescent, not papillate ...". In effetti, anche nei nostri campioni le papille sono appena visibili.

La subsp. *hackelii* era comunque già nota per la Puglia. In FI sono conservati infatti due reperti di Martelli delle Isole Tremiti: Cretaccio, 4.5.1893 e S. Nicola, 6.5.1893, entrambi determinati nel 1957 da Stebhus come subsp. *maritima* (Hackel) Richter. Questi campioni vengono anche citati in SPERANZA, CRISTOFOLINI (1986) ("Isole Tremiti, 6.-9.(?) Mai 1893, Martelli"). È possibile che questo *taxon* non sia poi così raro in Puglia.

Melica arrecta Kuntze

A *Melica minuta* L. s.l. (= sensu TUTIN, 1980b) appartengono *M. minuta* s.str. e *M. arrecta*. Secondo PIGNATTI (1982: 513) in Puglia manca *M. minuta*, mentre per CONTI *et al.* (2005) manca *M. arrecta*. Il

primo a indicare *Melica arrecta* per il Gargano è stato PARLATORE (1848: 306, sub *Melica major* S. & S.). FENAROLI (1974: 232) riporta per il Gargano entrambi i *taxa*, anche se è possibile che le segnalazioni di "*M. minuta*" riportate in FENAROLI (l.c.) si riferiscano a *M. minuta* s.l. e, quindi, anche a *M. arrecta*. FORTE *et al.* (2002) citano solo *M. arrecta* e ritengono un'indicazione di *M. minuta* di Curti *et al.* dovuta a possibile confusione. Forse però anche quella segnalazione era riferita a *M. minuta* in senso lato. BISCOTTI (2002) non dubita della presenza di *M. minuta*, ma egli stesso ha trovato sul Gargano (a San Nicandro) solo *M. arrecta*.

Tutti i nostri reperti del Gargano appartengono comunque a *M. arrecta*.

Per il Salento, invece, vengono indicate entrambe le specie (MELE *et al.*, 2006).

Exsiccata: Monte Pucci, a ovest di Peschici, al margine della macchia, 65 m s.l.m., UTM: 82.44 (RW); Macchione, tra S. Maria di Merino e Isola la Chianca, a nord-ovest di Vieste, taglio di strada (calcarì), 20 m s.l.m., UTM: 91.42 (RW) - Leg. et det.: RW; gariga riforestata lungo la SS 89, aspetto rudereale, 160 m s.l.m., UTM 86.40 (853); pinete presso Peschici, 100-140 m s.l.m., UTM 87.43 (854) ovv. 70-120 m s.l.m., UTM 84.43 (5912); pineta lungo la strada costiera Vieste-Peschici, circa 70 m s.l.m. (1776); strada costiera da Peschici a S. Menaio, circa 100 m s.l.m., UTM 78-81.43-44 (6542); SS 89 da Rodi G. a Cagnano V., al Km 61,3-61,4, 70 m s.l.m., UTM 70.38 (6541); coltivi a sud di Peschici, 50-70 m s.l.m., UTM 84.41 (6540, 6543). - Leg. et det.: WL; 853, 854, 1776 conf. H. Scholz.

Tra i vari caratteri che vengono indicati per distinguere le due specie, solo la differente lunghezza della ligula sembra essere generalmente accettata (Lewejohann, *in litt.*). Già BERTOLONI (1833: 494 ovv. 497) e PARLATORE (l.c.) indicano questo carattere. BERTOLONI (l.c.) riportava le precise indicazioni "stipula sesquilineam" (*M. minuta*) e "stipula lineam semis" (quindi lunga in *M. arrecta* solo un terzo). Secondo TALAVERA (1987) in *M. arrecta* la gluma superiore è più corta dei fiori, ma ciò non si verifica nelle popolazioni garganiche, in cui essi hanno più o meno la stessa lunghezza, come veniva indicato già in BERTOLONI (l.c.) e PARLATORE (l.c.) per entrambi i *taxa* ("calyce" ovv. "gluma majore flosculis subbreiore"). Nei nostri campioni, inoltre, la gluma inferiore è lunga (5-)6(-7) mm e non "3,5-5,5 mm" come indicato in TALAVERA (l.c.). Purtroppo queste indicazioni sbagliate sono state riprese in LICHT (2008: 194).

Melica ciliata L. subsp. *ciliata*

M. ciliata s.l. comprende *M. ciliata* subsp. *ciliata* e *M. ciliata* subsp. *magnolii* (Gren. & Godr.) Husn. Secondo PIGNATTI (1982: 511s), che riporta i due *taxa* con il rango di specie, in Puglia sono presenti entrambi, mentre CONTI *et al.* (2005) indicano la sola subsp. *magnolii*. Successivamente MELE *et al.* (2006) indicano per il Salento entrambe le entità. Per il Gargano FENAROLI (1974: 231s) riporta "*M.*

ciliata" (senza indicare la sottospecie), "*M. magnolii*" e "*M. nebrodensis* Parlatores" (vedi sotto). Secondo FENAROLI (l.c.) in FI sono conservati un campione di *M. ciliata* e uno di *M. magnolii* di Martelli del 1893, ma nel 1970 W. Hempel ha revisionato il campione di "*M. ciliata*" (Cagnano) attribuendolo a *M. magnolii*.

Le nostre raccolte, comunque, confermano che sul Gargano sono presenti entrambi i *taxa*, anche se la subsp. *magnolii* appare più diffusa. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che la subsp. *magnolii* sembra avere una certa impronta rudereale e quindi non è rara ai margini stradali e in altri luoghi facilmente raggiungibili.

Exsiccata (subsp. *ciliata*): Madonna degli Angeli presso Monte S. Angelo, vicino alla cappella, 850 m s.l.m., UTM 78.18 (5683), leg. et det. WL, conf. K. Lewejohann; Monte d'Elio sud, 230 m s.l.m., UTM ca. 52-53.39 (S610), leg. B. Schreiber (sub *M. ciliata*), rev. subsp. *ciliata* WL.

Il binomio "*M. nebrodensis*" viene oggi solitamente posto in sinonimia con la subsp. *ciliata*. Spesso non viene considerato, però, che esistono sia *M. nebrodensis* Parl. che *M. nebrodensis* Gr. & Godr. (cfr. FIORI, 1923-1925: 124 e PIGNATTI, 1982: 511). Quest'ultimo è un sinonimo di *M. glauca* sensu FIORI (l.c.) e corrisponde in generale alla sottospecie tipo di *M. ciliata*. *M. nebrodensis* Parl., invece, è caratterizzato da glume nettamente differenti (cfr. anche ZANGHERI, 1976: 947; benché proprio PARLATORE, 1848: 299s non ne faccia menzione) e in ciò si avvicina più alla subsp. *magnolii*. In FENAROLI (l.c.) questi omonimi vengono confusi.

CONERT (1979-98: 466, 468) elenca gli epiteti *nebrodensis* Parl. e *glauca* F.W. Schultz tra le sinonimie di *M. ciliata*, riportando però una "var. *nebrodensis*" (senza patronimico) per la quale indica: "Hüllspelzen am oberen Rand gezähnt, die Seitenerven der unteren in der unteren Hälfte der Spelze auslaufend" (glume dentate al margine superiore, nervature secondarie delle glume inferiori terminanti nella metà inferiore delle glumette). I nostri campioni della subsp. *ciliata* presentano glume lunghe circa 5 ovv. 6-7 mm (i valori possono variare all'interno di una stessa raccolta).

Piptatherum miliaceum (L.) Coss.

subsp. *miliaceum*

subsp. *thomasii* (Duby) Freitag

Piptatherum miliaceum è una specie presente in tutte le Regioni italiane ad esclusione di Piemonte e Valle d'Aosta (CONTI *et al.*, 2005; MERLONI *et al.*, 2010), ma la distribuzione delle due sottospecie *miliaceum* e *thomasii* non è stata ancora sufficientemente chiarita. Infatti, CONTI *et al.* (l.c.) indicano per cinque Regioni, tra cui la Puglia, il Molise e l'Abruzzo, *P. miliaceum* s.l., senza precisare la sottospecie. Anche per il Salento la specie è indicata solo s.l. (MELE *et al.*, 2006). Recentemente per l'Abruzzo è stata segnalata la presenza della subsp. *thomasii* (CONTI *et al.*, 2008). In passato, la subsp. *thomasii* è stata espressamente indicata anche per il Gargano. FENAROLI

(1974: 262) cita due segnalazioni di “*Oryzopsis miliacea* (L.) Asch. et Schw. var. *thomasii* (Duby) Asch. et Gr.”, di cui una di Corbetta del 1970 per il Lago di Lesina, che però non viene ripresa in FORTE *et al.* (2002), in cui è indicata solo la subsp. *miliaceum*. La revisione dei campioni conservati in FI (cfr. sotto) e le nostre raccolte ci consentono di affermare che in Puglia sono presenti entrambe le sottospecie. Le ricerche degli ultimi anni e la revisione dei nostri campioni hanno smentito inoltre che sul Gargano la subsp. *thomasii* sia più diffusa della subsp. *miliaceum*, come è invece indicato in LICHT (2008: 197). Fino ad oggi non è stato possibile riconoscere sul Gargano una differenziazione ecologica tra le due sottospecie; ad ogni modo non possiamo confermare l’indicazione “*Freshwater marshes by sea, sandy shores*” in KIT TAN (1985) per la subsp. *miliaceum*.

La pagina superiore della foglia nella subsp. *miliaceum* è scabra, ma per il resto più o meno glabra, mentre nella subsp. *thomasii* è pubescente, confermando quanto indicato in DEVESA (1987). Sono necessari comunque ulteriori confronti su materiale più abbondante per poter generalizzare tale affermazione.

a. subsp. *miliaceum*

Exsiccata in FI (rev. RW): Monte Saraceno, 26.5.1893 (Martelli 431, sub *Piptatherum multiflorum* B.); Monte Saraceno, 26.5.1893 (Martelli, sub “*Oryzopsis*”); Dirupi di Manfredonia, 3.6.1893 (Martelli 436, sub *Piptatherum multiflorum* B.).

Nostris exsiccata: Gargano orientale, costa rocciosa, 0-30 m s.l.m. (3860); pineta presso Peschici, 70-120 m s.l.m., UTM 84.43 (5022); con alcune spighe sterili nel verticillo basale); Calalunga (ad est di Peschici), spiaggia, 0-50 m s.l.m., UTM 87.44 (5913); terrazzamenti coltivati “Valle Stamporlando”, 170-250 m s.l.m., UTM 83.15 (7372); Pineta Marzini, 250 m a sud-est della Grotta Sospetta, 80-90 m s.l.m., UTM 80.43 (S652); San Domino (Tremi), pineta, 55 m s.l.m., UTM 39.61-62 (S613). – Leg. 3860 B. Clemenz, S613 e S652 B. Schreiber, gli altri WL; det. WL; Mattinatella, a nord-est di Mattinata, margine di uliveto, 150 m s.l.m., UTM: 91.21 (RW) - Leg. et det.: RW.

Per altri siti di presenza di questa sottospecie sul Gargano cfr. DI PIETRO, WAGENSOMMER (2008, Tab. 1-2).

b. subsp. *thomasii*

Exsiccata in FI (rev. RW): (2 fogli distinti) Ad saepes et rupes circa Rodi, 1-200’, 14.6.1875 (Porta & Rigo 383, sub *Piptatherum multiflorum* Beauv.); S. Nicandro a S. Giuseppe, 250-300 m, suolo: calcareo, 7.7.1915 (Fiori, sub *Milium multiflorum* [senza patronimico]). – In FENAROLI (1974) tutti questi reperti sono indicati sub *Oryzopsis miliacea*, non tra quelli della “var. *thomasii*”.

Nostris exsiccata: Strada da Cagnano verso sud-est, circa 5 Km dopo Cagnano, 250-400 m s.l.m., UTM 65-66.28 (1775) - Leg. et det. WL, conf. H. Scholz; Manaccora, a est di Peschici, fessure tra

rocce calcaree, 100 m s.l.m., UTM: 86.44 (RW) - Leg. et det.: RW.

Sesleria autumnalis (Scop.) F.W. Schultz

In FI è conservato un unico campione del genere *Sesleria* proveniente dalla Puglia. Si tratta di un campione di *Sesleria juncifolia* Suffren, raccolto da U. Martelli il 27 maggio 1893 a Monte Calvo, sul Gargano, e da lui riferito a “*Sesleria nitida* Cass.”. Nel 1977 V. Strgar ha revisionato il campione, attribuendolo a “*Sesleria tenuifolia* Schrad.”.

Stranamente, FENAROLI (1974: 230-231) riporta questa raccolta di Martelli sub “*Sesleria argentea* Savi”.

In CONTI *et al.* (2005) nessuna specie del genere *Sesleria* viene indicata per la Puglia, mentre vi sono presenti due specie: *Sesleria juncifolia* (cfr. WAGENSOMMER, DI PIETRO, 2006) e *S. autumnalis*, finora nota con certezza solo per l’area delle Gravine (DI PIETRO *et al.*, 2007b). I nostri ritrovamenti confermano dunque la presenza di questa specie anche sul Gargano, dove peraltro era stata già ritrovata da Pantaleo nel 1988 a San Nicandro (BISCOTTI, 2002: 449). L’indicazione di “*S. calcaria* Opiz” per “da San Marco in Lamis sino alla Vallata della Difesa di San Matteo verso San Giovanni Rotondo” (cfr. FENAROLI, l.c.), invece, va certamente riferita a *S. autumnalis*, che abbiamo rinvenuto proprio nell’area di San Marco in Lamis-Difesa di San Matteo-Borgo Celano.

Exsiccata: Monte di Mezzo, a ovest di San Marco in Lamis, accumuli di suolo su rupi calcaree, 670 m s.l.m., UTM 50.18 (RW); Monte Celano, a est di San Marco in Lamis, cerreta mista, 740 m s.l.m., UTM: 55.17 (RW); Monte degli Angeli, a ovest di Monte S. Angelo, versante rupestre (calcareo), 880 m s.l.m., UTM: 76.18 (RW). – Leg. et det.: RW.

CONCLUSIONI

Nel presente contributo vengono riportati 16 *taxa* nuovi o confermati per la Puglia, tutti appartenenti alle *Gramineae* e non indicati in CONTI *et al.* (2005, 2007) per la Puglia. In un nostro precedente lavoro (LICHT, WAGENSOMMER, 2008) sono state segnalate 18 ulteriori entità. Questi ritrovamenti, tutti effettuati sul Gargano, che vanno ad aggiungersi a quelli che vengono regolarmente pubblicati nella rubrica “*Notulae alla Checklist della Flora Vascolare Italiana*” dell’Informatore Botanico Italiano, dimostrano come ancora numerose siano le ricerche floristiche necessarie per una approfondita conoscenza della flora vascolare, anche in aree ritenute ben conosciute dal punto di vista floristico, come nel caso del Gargano (ALBANO *et al.*, 2005).

Ringraziamenti - Ringraziamo vivamente H. Scholz (Berlino, Germania) e K. Lewejohann (Göttingen, Germania), per la revisione di numerosi campioni dell’erbario W. Licht. Ringraziamo inoltre R. Di Pietro (Roma), per averci segnalato la presenza di *Sesleria autumnalis* a Monte degli Angeli.

LETTERATURA CITATA

- ALBANO A., ACCOGLI R., MARCHIORI S., MEDAGLI P., MELE C., 2005 – *Stato delle conoscenze floristiche in Puglia*. In: SCOPPOLA A., BLASI C. (Eds.), *Stato delle conoscenze sulla flora vascolare d'Italia*. Palombi Ed. 253 pp.
- BERTOLONI A., 1833 – *Flora italica, sistens plantas in Italia et insulis circumstantibus sponte nascentes vol. 1*. Bologna. 882 pp.
- BIANCO P., BRULLO S., PIGNATTI E., PIGNATTI S., 1988 – *La vegetazione delle rupi calcaree della Puglia*. Braun-Blanquetia, 2: 133-151. Camerino.
- BIONDI E., CASAVECCHIA S., BISCOTTI N., 2008 – *Forest biodiversity of the Gargano Peninsula and a critical revision of the syntaxonomy of the mesophilous woods of Southern Italy*. Fitosociologia, 45: 93-127.
- BISCOTTI N., 2002 – *Botanica del Gargano (2 voll.)*. Gerni Ed., San Severo. 467 pp.
- CONERT H.J., 1979-1998 – Gramineae. In: B. HEGI (Begr.), *Illustrierte Flora von Mitteleuropa vol. I(3)*. Berlin. 898 pp.
- CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora*. Palombi Ed., Roma. 420 pp.
- CONTI F., ALESSANDRINI A., BACCHETTA G., BANFI E., BARBERIS G., BARTOLUCCI F., BERNARDO L., BONACQUISTI S., BOUVET D., BOVIO M., BRUSA G., DEL GUACCHIO E., FOGGI B., FRATTINI S., GALASSO G., GALLO L., GANGALE C., GOTTSCHLICH G., GRÜNANGER P., GUBELLINI L., IIRITI G., LUCARINI D., MARCHETTI D., MORALDO B., PERUZZI L., POLDINI L., PROSSER F., RAFFAELI M., SANTANGELO A., SCASELLATI E., SCORTEGAGNA S., SELVI F., SOLDANO A., TINTI D., UBALDI D., UZUNOV D., VIDALI M., 2007 – *Integrazioni alla checklist della flora vascolare italiana*. Natura Vicentina, 10 (2006): 5-74.
- CONTI F., BARTOLUCCI F., MANZI A., MIGLIO M., TINTI D., 2008 – *Aggiunte alla flora d'Abruzzo. III Contributo*. Ann. Mus. civ. Rovereto, Sez.: Arch., St., Sc. nat., 23 (2007): 127-140.
- DEVESA, J.A., 1987 – Piptatherum. In: VALDÉS B., TALAVERA S., FERNÁNDEZ-GALIANO E., *Flora Vascular de Andalucía Occidental, vol 3*: 385-386.
- DI PIETRO R., MISANO G., WAGENSOMMER R.P., 2007a – *Notulae alla checklist della flora vascolare italiana. 4: 1314*. Inform. Bot. Ital., 39(2): 402.
- , 2007b – *Notulae alla checklist della flora vascolare italiana. 4: 1317*. Inform. Bot. Ital., 39(2): 402-403.
- DI PIETRO R., WAGENSOMMER R.P., 2008 – *Analisi fitosociologica su alcune specie rare e/o minacciate del Parco Nazionale del Gargano (Italia centro-meridionale) e considerazioni sintassonomiche sulle comunità casmofitiche della Puglia*. Fitosociologia, 45(1): 177-200.
- ELLENBERG H., WEBER H.E., DÜLL R., WIRTH V., WERNER W., PAULIEN D., 2001 – *Zeigerwerte von Pflanzen in Mitteleuropa*. Scripta Geobot., 18. Göttingen, 262 pp.
- EURO+MED PLANTBASE (data di accesso 03.03.2010) – <http://ww2.bgbm.org/EuroPlusMed/>
- FENAROLI L., 1966 – *Florae Garganicae Prodromus 1*. Webbia, 21: 839-944.
- , 1974 – *Florae Garganicae Prodromus 4*. Webbia, 29: 123-301.
- FIORI A., 1923-1925 – *Nuova Flora analitica d'Italia vol. 1*. Firenze.
- FORTE L., CAVALLARO V., PANTALEO F., D'AMICO F.S., MACCHIA F., 2002 – *The vascular Flora of the "Bosco Isola" at Lesina (Foggia-Apulia)*. Fl. Medit., 12: 33-92.
- GREUTER W., MATTHÄS U., RISSE H., 1985 – *Additions to the flora of Crete, 1973-1983 (1984) – III*. Willdenowia, 15: 23-60.
- HOLUB J., 1980 – Glyceria. In: TUTIN T.G., HEYWOOD V.H., BURGESS N.A., MOORE D.M., VALENTINE D.H., WALTERS S.M., WEBB D.A. (Eds.), *Flora Europaea vol. 5*: 179-181. Cambridge.
- JEANMONOD D., GAMISANS J., 2007 – *Flora Corsica*. Aix-en-Provence, 921+CXXXIV pp.
- JONSELL B., 1980 – Trisetum. In: TUTIN T.G., HEYWOOD V.H., BURGESS N.A., MOORE D.M., VALENTINE D.H., WALTERS S.M., WEBB D.A. (Eds.), *Flora Europaea vol. 5*: 220-224. Cambridge.
- KIT TAN, 1985 – Piptatherum. In: DAVIS P.H. (Ed.), *Flora of Turkey vol. 9*: 553-559. Edinburgh.
- LICHT W., 1997 – *Le formazioni delle piante garganiche e la loro ecologia avendo riguardo alla protezione e al turismo*. Conv. "Il Parco Nazionale del Gargano", Mattinata (FG) 08-12.9.1997.
- , 2008 – *Bestimmungsschlüssel zur Flora des Gargano (Süd-Italien)*. Shaker Verlag, Aachen. 384 pp.
- LICHT W., WAGENSOMMER R.P., 2008 – *Nuove acquisizioni per la flora della Puglia*. Inform. Bot. Ital., 40(1): 15-22.
- MELE C., MEDAGLI P., ACCOGLI R., BECCARISI L., ALBANO A., MARCHIORI S., 2006 – *Flora of Salento (Apulia, Southeastern Italy): an annotated checklist*. Fl. Medit., 16: 193-245.
- MERLONI N., SAIANI D., LAZZARI G., 2010 – *Notulae alla checklist della flora vascolare. 9: 1629*. Inform. Bot. Ital., 42(1): 371.
- PARLATORE F., 1848 – *Flora italiana vol. 1*. Firenze. 568 pp.
- PERRINO E.V., SIGNORILE G., 2009 – *Costa di Monopoli (Puglia): checklist della flora vascolare*. Inform. Bot. Ital., 41(2): 263-279.
- PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia vol. 3*. Bologna. 780 pp.
- , 2005 – *Valori di bioindicazione delle piante vascolari della Flora d'Italia*. Braun-Blanquetia, 39. 97 pp.
- RABENHORST L., 1850 – *Vorläufiger botanischer Bericht über meine Reise durch die östlichen und südlichen Provinzen Italiens (Fortsetzung)*. Flora, N.R., 8: 372-383.
- RICHTER M., 1989 – *Untersuchungen zur Vegetationsentwicklung und zum Standortwandel auf mediterranen Rebbrachen*. Braun-Blanquetia, 4. 196 pp.
- ROTHMALER W., 2002 – *Exkursionsflora von Deutschland 4, 9° Ed.* (a cura di Jäger E.J., Werner K.). Heidelberg & Berlin. 948 pp.
- SCHIPPMANN U., 1991 – *Revision der europäischen Arten der Gattung Brachypodium Palisot de Beauvois (Poaceae)*. Boissiera, 45. 249 pp.
- SCHOLZ H., 1968 – *Die Artbestimmung im Brachypodium pinnatum-Komplex*. Willdenowia, 5: 113-118.
- , 1990 – *Neue und wenig bekannte mediterrane Gramineen-Taxa*. Willdenowia, 19: 405-412.
- SCHWARZ O., BÄSSLER M., 1964 – *Danthonia (Sieglingia) decumbens, ein bemerkenswerter Fall chromosomaler und ökologischer Divergenz*. Österr. Bot. Zeitschr., 111: 193-207.
- SMITH P.M., 1980 – Bromus. In: TUTIN T.G., HEYWOOD V.H., BURGESS N.A., MOORE D.M., VALENTINE D.H., WALTERS S.M., WEBB D.A. (Eds.), *Flora Europaea vol. 5*: 232-235. Cambridge.
- SPERANZA M., CRISTOFOLINI G., 1986 – *The genus Dactylis L. in Italy 1. The tetraploid entities*. Webbia, 39: 379-396.
- , 1987 – *The genus Dactylis L. in Italy 2. The diploid entities*. Webbia, 41: 213-224.

- TALAVERA S., 1987 – Melica. In: VALDÉS B., TALAVERA S., FERNÁNDEZ-GALIANO E., *Flora Vasculare de Andalucía Occidental*, vol 3: 355-357.
- TERZI M., D'AMICO F.S., 2009a – *Notulae alla checklist della flora vascolare italiana*. 7: 1530. Inform. Bot. Ital., 41(1): 129.
- , 2009b – *Notulae alla checklist della flora vascolare italiana*. 7: 1534. Inform. Bot. Ital., 41(1): 129.
- TOMASELLI V., PERRINO E.V., CIMMARUSTI G., 2008 – *Paludi Sfinale e Gusmay, due aree umide di rilevante interesse naturalistico nel Parco Nazionale del Gargano*. Inform. Bot. Ital., 40(2): 183-192.
- TSVELEV N.N., 2006 – *Synopsis of the mannagrass genus, Glyceria (Poaceae)*. Bot. Zhurn. (Moscow and Leningrad), 91(2): 255–276.
- TUTIN T.G., 1980a – Dactylis. In: TUTIN T.G., HEYWOOD V.H., BURGES N.A., MOORE D.M., VALENTINE D.H., WALTERS S.M., WEBB D.A. (Eds.), *Flora Europaea vol. 5*: 170-171. Cambridge.
- , 1980b – Melica. In: TUTIN T.G., HEYWOOD V.H., BURGES N.A., MOORE D.M., VALENTINE D.H., WALTERS S.M., WEBB D.A. (Eds.), *Flora Europaea vol. 5*: 178. Cambridge.
- , 1980c – Agrostis. In: TUTIN T.G., HEYWOOD V.H., BURGES N.A., MOORE D.M., VALENTINE D.H., WALTERS S.M., WEBB D.A. (Eds.), *Flora Europaea vol. 5*: 232-235. Cambridge.
- WAGENSOMMER R.P., DI PIETRO R., 2006 – *Notulae alla checklist della flora vascolare italiana*. 2: 1245. Inform. Bot. Ital., 38(1): 206.
- ZANGHERI P., 1976 – *Flora italica 1-2*. CEDAM, Padova.
- RIASSUNTO - Nel presente lavoro vengono segnalati 16 *taxa* specifici ed infraspecifici appartenenti alla famiglia *Gramineae*, tutti rinvenuti sul Gargano. Sei *taxa* sono riportati per la prima volta per la Puglia e dieci, non indicati per la Puglia nella *Checklist della flora vascolare italiana*, sono confermati per la regione. Le segnalazioni sono completate da considerazioni di carattere tassonomico, morfologico ed ecologico.

AUTORI

Wolfgang Licht, Institut für Spezielle Botanik, Universität, D-55099 Mainz (Germania); wlicht@uni-manz.de
 Robert Philipp Wagensommer*, Viale Aldo Moro 39, 71013 San Giovanni Rotondo (Foggia); robwagensommer@yahoo.it
 *Autore di riferimento per la corrispondenza